

Il retroscena

Gelmini annuncia lo stanziamento di due milioni da parte dell'Inail per mettere in sicurezza tutta la scuola

E il ministro va a casa della vittima del Darwin

Un'ora con i genitori. Il liceo sarà intitolato a Vito Scafidi

VILLETTE a schiera in mattoni rossi avvolte nella nebbia, strade deserte da zona residenziale della cintura torinese, le persiane tutte chiuse e, appesa al balcone del primo piano, la scritta su un lenzuolo bianco già da tempo esposto alle intemperie: «Vito non ti dimenticheremo mai, sarai sempre nel nostro cuore». L'auto blu ministeriale è arrivata poco dopo le dieci mentre infredoliti aspettavano già sul marciapiede il presidente della provincia Antonio Saitta, il direttore scolastico regionale Francesco de Sanctis, il padre di Andrea Macrì e una decina tra carabinieri e agenti in borghese. Mariastella Gelmini voleva incontrare la famiglia Scafidi, alla vigilia della drammatica ricorrenza

della morte del ragazzo, per darle la notizia che il liceo Darwin non esisterà più, che la scuola dove è morto il figlio si chiamerà presto Istituto Vito Scafidi. Il ministro ci teneva che la visita fosse privata, non voleva i giornalisti e soprattutto temeva le contestazioni. Così, saputo di un piccolo corteo di studenti in piazza Castello, ha cambiato programma all'ultimo momento e anziché incontrare la famiglia nella sede del Miur ha chiesto di poter andare personalmente a casa. Pantaloni neri, scarpe da ginnastica di vernice, golfino nero tipo Chanel e camicia maschile celeste, si è nascosta alle telecamere e alle macchine fotografiche ed è entrata dal garage della casa. Si è trattata più di un'ora, seduta sul di-

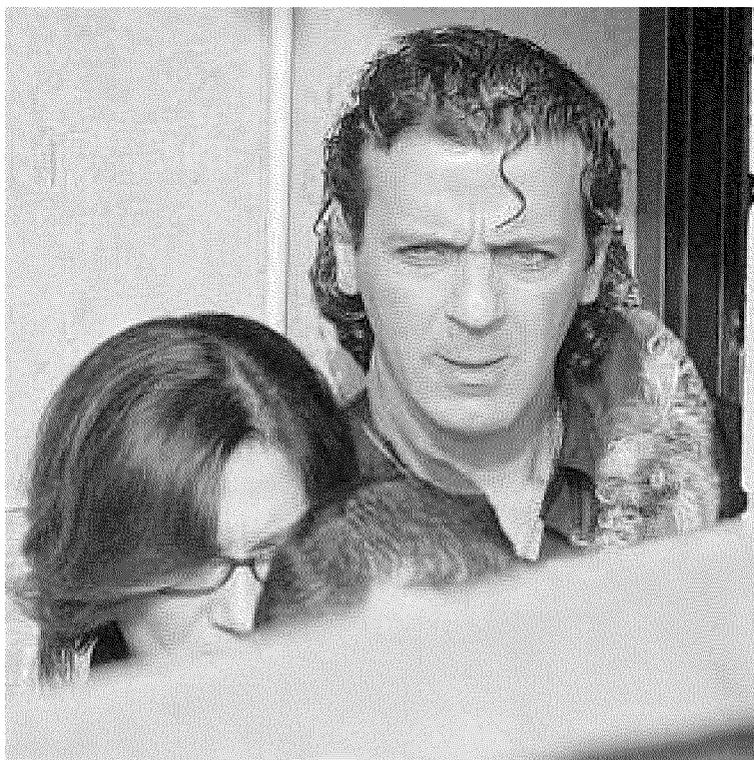
vano del soggiorno sempre abbracciata alla mamma di Vito, mentre gli altri ospiti improvvisati, perlopiù in piedi nella stanza, assistevano alle chiacchiere amichevoli tra le due donne che in questo anno sono entrate in grande confidenza. Tra loro c'era anche la preside del liceo Darwin, Maria Torelli, un po' meno a suo agio ma comunque presente dopo le tensioni che si erano create tra la scuola e la famiglia Scafidi quando quest'ultima aveva chiesto che il liceo venisse intitolato al figlio. Sia lei che gli insegnanti e gli stessi studenti si erano mostrati scettici all'idea, ora invece sembra che i rapporti siano appianati che la famiglia avrà quel che chiedeva. «Abbiamo parlato di intitolare a Vito Scafidi il nuovo istituto che

sortgerà a Rivoli e che comprenderà indirizzi diversi — ha detto

Francesco de Sanctis — sarà un modello per le altre scuole in fatto di sicurezza. Per i lavori in tutta la scuola l'Inail ha messo a disposizione due milioni euro». Grazie a questo inatteso finanziamento e a un ulteriore budget della Provincia c'è la copertura finanziaria per fare del nuovo Scafidi un istituto assolutamente all'avanguardia. La speranza è che non resti un'isola felice: «Non vogliamo che la nostra scuola diventi un gioiello — hanno detto i rappresentanti degli studenti — e poi quello capitato a noi capiti in un'altra scuola».

(o.giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISITA DEL MINISTRO

A sinistra, Mariastella Gelmini con il padre di Vito Scafidi, il ragazzo morto nel crollo al liceo Darwin. Sopra, uno striscione per ricordare il ragazzo